

GUERRIGLIA IN PINETA



LA LEGA NORD

«CHI CI CONTESTA DICE DI ESSERE TOLLERANTE, MA PERCHÉ ALLORA NON CI PERMETTONO DI PARLARE?»

Arriva Borghezio... E i centri sociali lo costringono a scappare via

Cori offensivi, lancio di fumogeni e quasi un contatto fisico. L'europarlamentare: «Grave atto intimidatorio»

Tacchino elettorale

PER CIMA Stasera alle 20,30 al bar Contemporanea in Passeggiata a sostenere la campagna elettorale di Antonio Cima sarà presente il senatore del Pdl, Carlo Giannardi, già ministro con il governo Berlusconi

BALDINI Il candidato sindaco del Movimento dei cittadini di Torre del Lago e Viareggio Massimiliano Baldini incontra stamani alle 9,30 il subcommissario Anna Maria Giambalvo per discutere il difficile momento in cui versa la cooperativa Crea.

SPADACCINI E' in programma stasera alle 21 al Centro Congressi Principe di Piemonte un incontro promosso dal candidato sindaco della lista «Viareggio Popolare», Paolo Spadaccini. Si parlerà della questione dei rifiuti e della restituzione della quota Iva applicata alla Tia, la tassa di igiene ambientale.

IL MONDO CHE... L'associazione dei familiari delle vittime della strage ferroviaria «Il Mondo che vorrei» incontra i candidati a sindaco stasera alle 21 nella sala «Basantini» alla Croce Verde.

LO HANNO costretto ad andare via da Viareggio, ad andare via dalla pineta di ponente dove il suo partito, la Lega Nord, aveva organizzato ieri pomeriggio un'iniziativa elettorale Mario Borghezio non ha neppure potuto iniziare a parlare. La contestazione dei centri sociali (30-40 persone in tutto) ha avuto il sopravvento. Prima con slogan e cori, poi col lancio di un paio di fumogeni rossi. E infine, da parte di qualcuno, riuscendo a 'rompere' il cordone di protezione eretto dalle forze dell'ordine fino ad arrivare a diretto contatto con l'europarlamentare della Lega. Borghezio e gli uomini del suo entourage hanno ritenuto che non vi fossero più le condizioni di sicurezza e così sono ri-

saliti nella stessa auto con cui erano arrivati e sono ripartiti sgommando sul viale Capponi, inseguita dal solito coro di offese e impropri che gli muovevano contro i giovani dell'ultra sinistra.

SONO stati poco meno di dieci minuti di tensione altissima in pineta di ponente, in cui si è sfiorato lo scontro fisico fra militanti della Lega e gruppi dei centri sociali, ma quando poi Borghezio è fuggito via, poco alla volta il clima si è rasserenato. A tal punto che alle 15 gli esponenti della Lega, pur senza Borghezio, hanno potuto fare il loro comizio senza che nessuno li disturbasse.

«Sono venuto qui — aveva iniziato a dire Borghezio ai giornalisti prima che la situazione degenerasse — per sostenere una campagna elettorale difficile in una terra come la Toscana dove facciamo fatica a esprimere le nostre opinioni. Abbiamo organizzato questa scampagnata in pineta per dire che bisogna allontanare da quest'area bellissima gli spacciatori e i clandestini. E invece veniamo disturbati da chi dice di essere tollerante, da chi dice di rispettare le opinioni degli altri. Dicono di difendere le minoranze. Anche noi lo siamo...».

Poi mentre parlava la tensione è salita coi fumogeni e con l'avvicinarsi di 2-3 contestatori.

«Quanto avvenuto rappresenta una grave violazione del diritto della Lega Nord a fare campagna elettorale a Viareggio. A me — ha detto Borghezio — è stato impedito, da un'aggressione dei centri sociali con pietre e bastoni, di iniziare un comizio elettorale di sostegno alla candidata capolista della Lega Nord alle elezioni comunali di Viareggio».

PER LA VERITÀ l'aggressione non è stata fatta con pietre e bastoni, per quanto la contestazione sia stata particolarmente violenta nei toni e nei modi. A ogni buon conto gli uomini della Digos, che sul momento non hanno operato nessun fermo, esamineranno filmati

e fotografie. Non sarà un lavoro lunghissimo: Borghezio è rimasto in pineta per meno di 10 minuti; inoltre poliziotti, carabinieri e giornalisti erano in numero maggiore sia dei militanti della lega (una dozzina forse in tutto) sia dei manifestanti dei centri sociali che al massimo erano in 30-40.

«Non capisco — ha detto Filippo La Grassa della segreteria provinciale della Lega Nord — come sia stato possibile aggirare il cordone delle forze dell'ordine. Faremo un esposto su questa vicenda». La candida al consiglio comunale Maria Domenica Pacchini ribadisce «che siamo qui per rimarcare il diritto a esprimere le nostre opinioni. Il nostro è un partito territorialista, pertanto al primo posto c'è il cittadino di Viareggio. Nel nostro programma la sicurezza è al primo posto, poi viene il decoro e il diritto al lavoro».

I CONTESTATORI, che fanno riferimento al Sars, al Caracol, a sinistra critica e al coordinamento anticapitalista, spiegano che la protesta è nata spontaneamente «perché non vogliamo che nella nostra città parli un razzista che semina odio, che porta avanti delle ideologie malate. Siamo stufi che venga accettato questo modo di fare politica».

Paolo Di Grazia

ORDINE PUBBLICO

I rinforzi venuti da Genova

PER IMPEDIRE il contatto fisico fra i militanti della Lega Nord e i manifestanti dei centri sociali sono arrivate squadre speciali di polizia da Genova, sistemati in tenuta d'assedio sul viale Capponi davanti al Trocadero dove la Lega aveva piazzato un gazebo dove distribuiva panini con porchetta a chi si avvicinava. L'iniziativa era a sostegno del candidato del Pdl Antonio Cima. Ma quest'ultimo non si è visto né prima, né dopo l'arrivo di Borghezio.



www.ecostampa.it



LA FOTOGALLERY

Tensione nella pineta di ponente per il comizio del leghista Borghezio. Guarda le immagini cliccando su www.lanazione.it/viareggio

LA CRONACA

In alto: l'arrivo in pineta di Mario Borghezio; a fianco: un carabiniere raccoglie un fumogeno; sotto: il confronto duro fra la polizia e uno dei manifestanti



ALTA TENSIONE La polizia allontana i giovani dei centri sociali dopo il lancio di un paio di fumogeni colorati

LA GIORNATA

Pochi minuti di alta tensione Poi si è svolto il comizio in un clima più sereno



I MANIFESTANTI

«BORGHEZIO SEMINA L'ODIO OVUNQUE VADA. PORTA AVANTI IDEOLOGIE MALATE CHE CONTINUEREMO A COMBATTERE»